



ANIA

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'Assicurazione italiana in cifre

Luglio 2010

L'industria assicurativa italiana fornisce un contributo significativo all'economia, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi per la protezione dei rischi: dall'assicurazione auto all'assicurazione di protezione del patrimonio per danni subiti ai propri beni (abitazione, attività industriali) o causati a terzi (responsabilità civile generale), dai prodotti previdenziali alle coperture assicurative sulla vita. L'industria assicurativa aiuta così gli individui e le imprese a gestire i propri rischi e a recuperare le perdite in caso di danni. Complessivamente il settore dà impiego a circa 300 mila persone.

INDICE

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO.....	pag. 3
LE ASSICURAZIONI DANNI	» 5
LE ASSICURAZIONI VITA	» 10
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	» 14
IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO	» 16
LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE	» 17
COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA	» 19

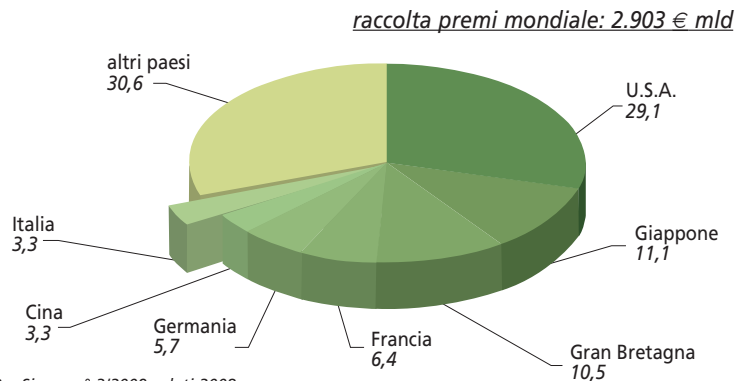
I grafici riportati nella brochure sono stati realizzati utilizzando i dati di bilancio delle imprese di assicurazione italiane; per l'anno 2009 i dati riportati sono stimati e pertanto sono da ritenersi provvisori. I grafici che riportano l'acronimo I.d.i. fanno riferimento al lavoro diretto italiano.

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO

L'Italia è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,3%.

Distribuzione dei premi mondiali incassati per paese, anno 2008

Valori %

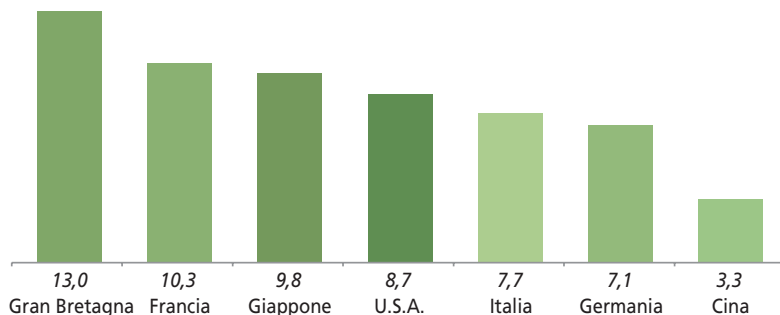


Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2009 - dati 2008

L'incidenza dei premi (danni e vita) sul Prodotto Interno Lordo è correlata con lo sviluppo dei paesi. L'Italia nel 2009 raggiunge un valore pari a 7,7% superando così, rispetto a quanto rilevato nel 2008, il mercato tedesco.

Premi (danni e vita) su Prodotto Interno Lordo

Valori %

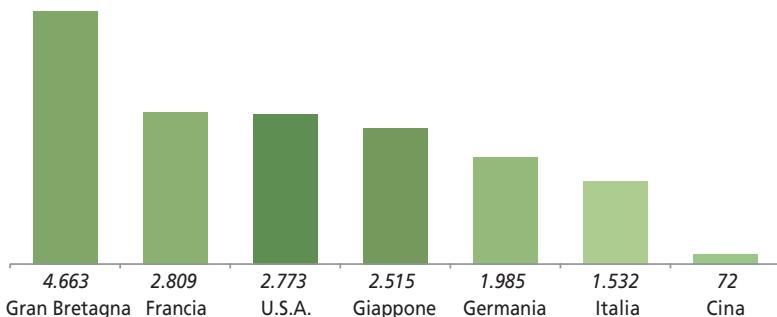


Fonte: CEA - dati provvisori 2009 per l'Europa; Swiss Re, Sigma n° 3/2009 - dati 2008 per Cina, Giappone e U.S.A.

Il premio medio per abitante (danni e vita) in Italia è pari a 1.532 euro, inferiore a quello registrato negli altri principali paesi.

Premi (danni e vita) per abitante, anno 2008

Valori in €

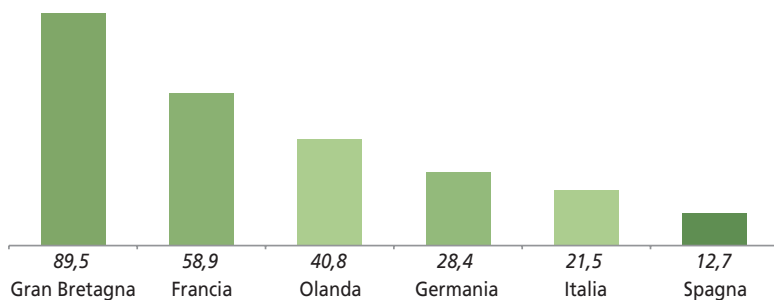


Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2009 - dati 2008

Il peso delle riserve tecniche vita rispetto al Prodotto Interno Lordo vede l'Italia al quinto posto in Europa, al di sotto dei paesi europei più grandi.

Riserve vita su Prodotto Interno Lordo, confronto europeo, anno 2008

Valori %



Fonte: CEA - dati 2008

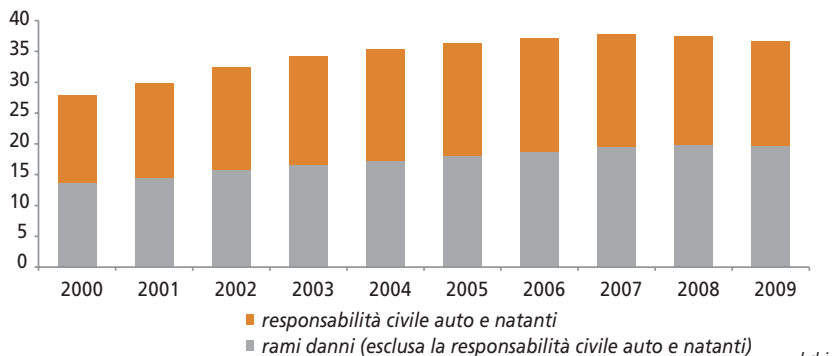
LE ASSICURAZIONI DANNI

Nel 2009 i **premi del lavoro diretto italiano** (*l.d.i.*) del settore danni sono stati pari a 36,7 miliardi (-2,0% rispetto al 2008):

rami danni*	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2009/2008 (%)
responsabilità civile auto e natanti	17,0	46,3	-3,6
infortuni e malattia	5,4	14,7	+0,2
property	5,1	13,8	0,0
trasporti	3,8	10,2	-3,0
responsabilità civile generale	3,3	9,1	+0,7
credito e cauzione	0,8	2,2	-4,7
altri rami	1,3	3,7	-0,2
TOTALE	36,7	100,0	-2,0

Premi danni del lavoro diretto italiano per ramo, 2000-2009

Valori in € mld

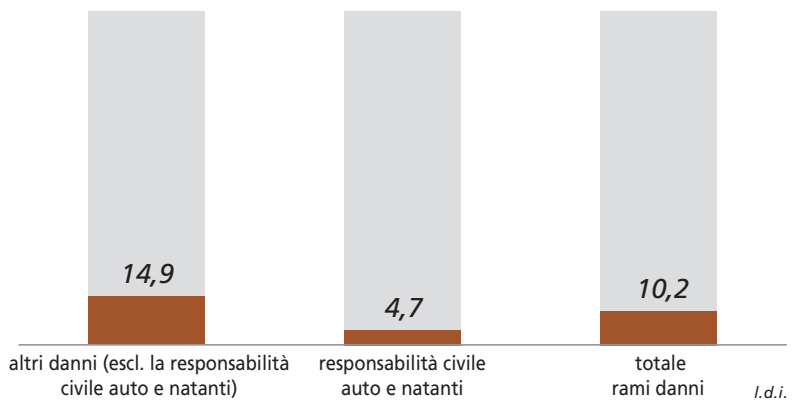


* Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli terrestri, corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

Il **rapporto di cessione a premi** nei rami danni, definito come incidenza dei premi ceduti e retroceduti in riassicurazione sui premi totali raccolti (diretti e indiretti), è stato nel 2009 pari al 10,2%, così distribuito:

Ceded ratio danni (premi ceduti e retroceduti/premi contabilizzati), anno 2009

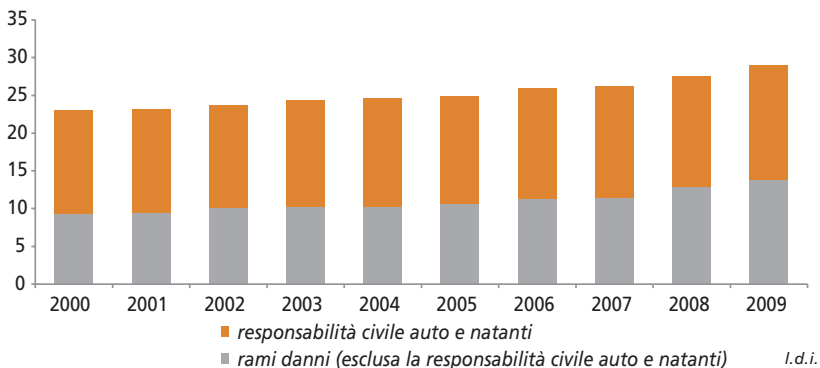
Valori %



Nel 2009, gli **oneri per sinistri**, che rappresentano i costi dei risarcimenti, sono stati pari a 28,9 miliardi, in aumento del 5% rispetto al 2008.

Oneri per sinistri danni, 2000-2009

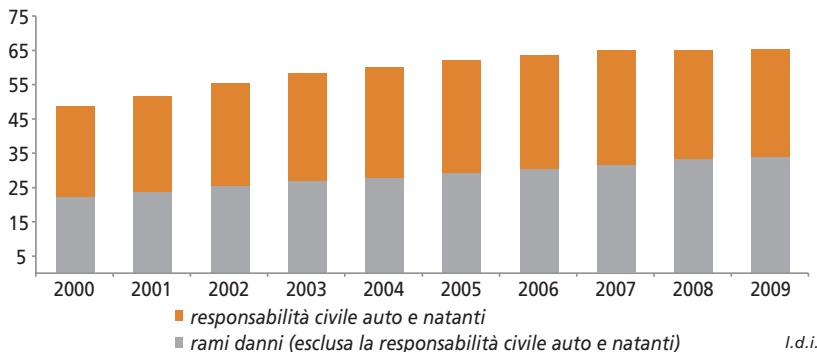
Valori in € mld



Le **riserve tecniche** (sinistri e premi), in lieve crescita rispetto al 2008, sono state nel 2009 pari a 65,2 miliardi. Circa 31,5 miliardi erano relativi ai rami responsabilità civile auto e natanti.

Riserve tecniche* danni, 2000-2009

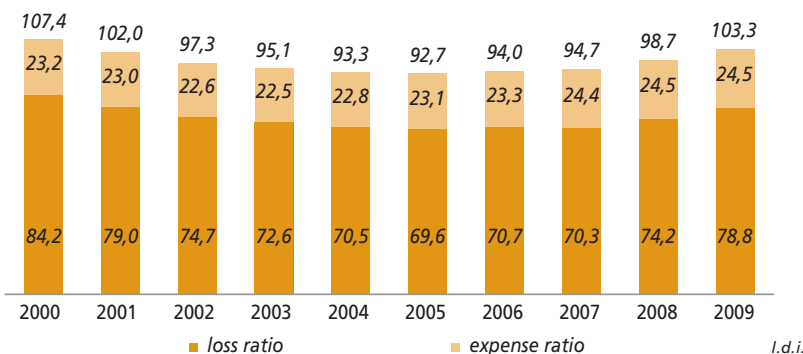
Valori in € mld



Il **combined ratio**, indicatore che rapporta il costo dei sinistri e delle spese di gestione ai premi, è risultato nel 2009 pari a 103,3% (98,7% nel 2008); l'aumento è dovuto essenzialmente alla crescita dell'onere per sinistri oltre che al calo dei premi; rimane stabile il rapporto delle spese ai premi (expense ratio) pari al 24,5%.

Combined ratio danni (loss ratio + expense ratio), 2000-2009

Valori %

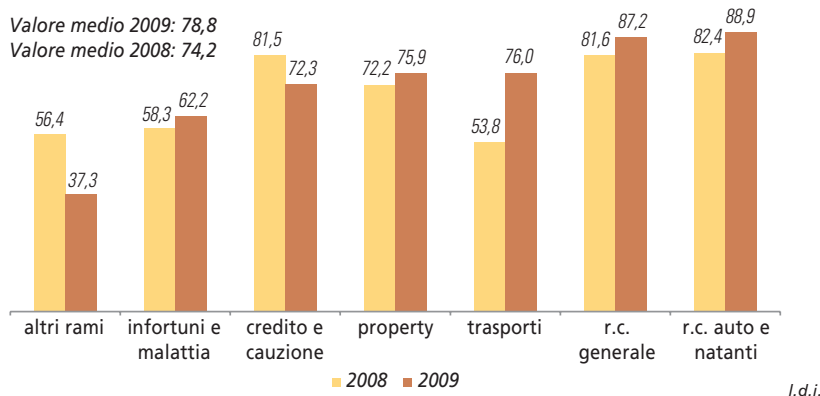


* Le riserve tecniche comprendono sia le riserve premi sia le riserve sinistri.

Il **loss ratio** più elevato è stato registrato nel ramo obbligatorio della responsabilità civile auto e natanti; tutti i rami che hanno maggior peso in termini di premi nelle assicurazioni danni presentano un loss ratio in aumento rispetto al 2008.

Loss ratio (oneri per sinistri/premi di competenza) rami danni*, 2008-2009

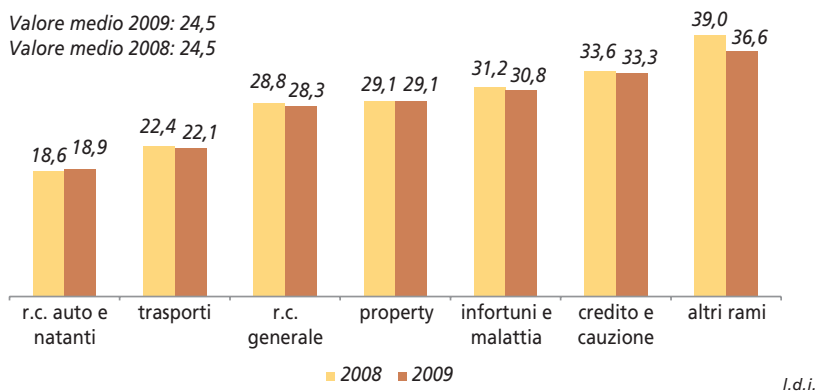
Valori %



I rami con un loss ratio più basso hanno registrato generalmente un **expense ratio** (spese di gestione/premi contabilizzati) più elevato.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) rami danni*, 2008-2009

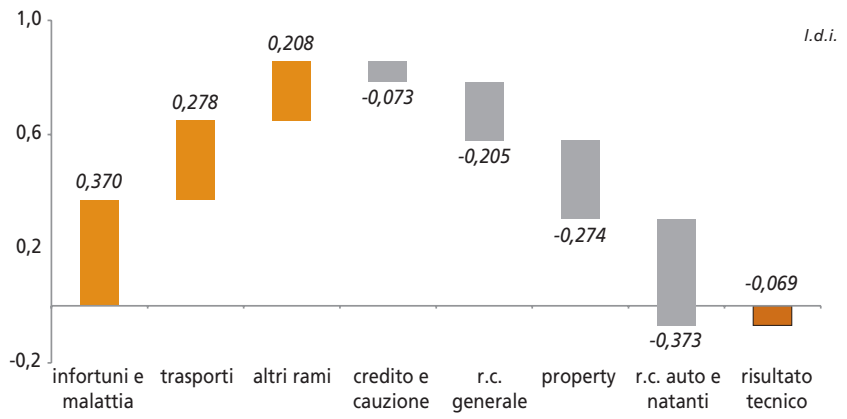
Valori %



Il **risultato tecnico** è stato negativo per 0,1 miliardi: valori positivi si sono registrati nei rami infortuni e malattia (0,4), nel settore trasporti (0,3) e negli altri rami (0,2); sono stati negativi i risultati del credito e cauzione (-0,1), della responsabilità civile generale (-0,2), del settore property (-0,3) e della responsabilità civile auto e natanti (-0,4).

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni danni*, anno 2009

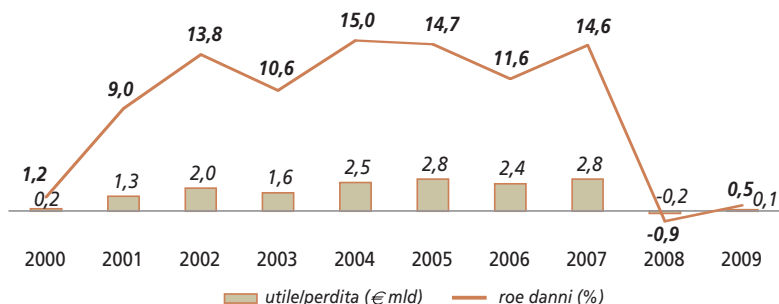
Valori in € mld



Il settore danni ha registrato nel 2009 un utile pari a circa 0,1 miliardi che determina un indice di redditività del settore (**Roe**) appena positivo e pari a 0,5%.

Risultato d'esercizio e Roe del settore danni, 2000-2009

Valori in € mld, %



* Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli terrestri, corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

LE ASSICURAZIONI VITA

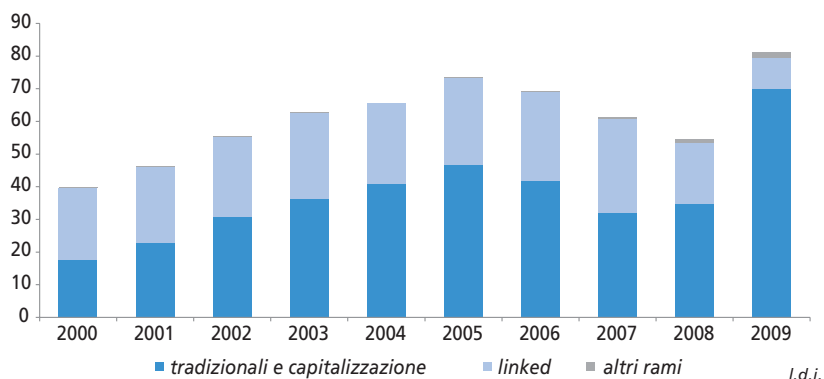
Nel 2009 i **premi del lavoro diretto italiano (l.d.i.)** del settore vita sono stati pari a 81,1 miliardi (+48,7% rispetto allo scorso anno):

rami vita*	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2009/2008 (%)
ramo I - tradizionali	64,7	79,8	+106,0
ramo III - linked	9,7	12,0	-47,6
ramo V - capitalizzazione	5,1	6,3	+58,9
altri rami	1,6	1,9	+13,2
TOTALE	81,1	100,0	+48,7

L'aumento dei premi contabilizzati relativo alle polizze tradizionali è stato pari al 106,0%; sono invece diminuiti del 47,6% i premi delle polizze linked. Le polizze di ramo V – Capitalizzazione hanno superato i 5 miliardi registrando una crescita del 58,9%.

Premi del lavoro diretto italiano vita*, 2000-2009

Valori in € mld

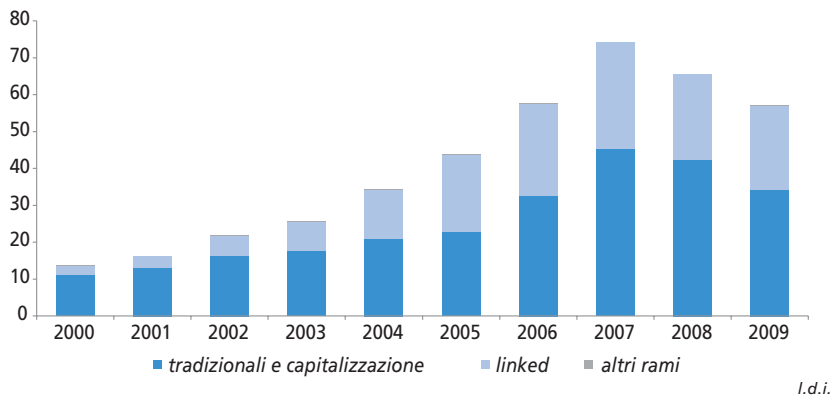


* Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

Gli **oneri per sinistri**, che comprendono le somme pagate e la variazione delle riserve per somme da pagare, sono stati nel 2009 pari a 57,2 miliardi in diminuzione del 12,7% rispetto al 2008.

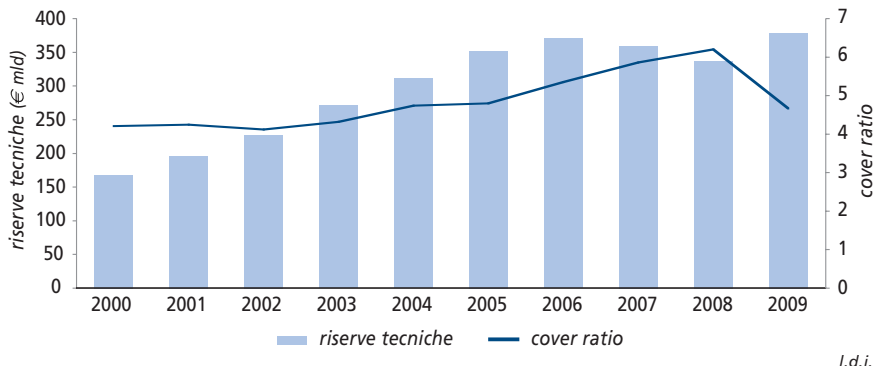
Oneri per sinistri vita*, 2000-2009

Valori in € mld



Le **riserve tecniche** nel 2009 sono state pari a 378 miliardi, in aumento di circa il 12% rispetto al 2008. Nel 2009 il rapporto tra le riserve e i premi (c.d. cover ratio) è stato pari a 4,7 (6,2 nel 2008).

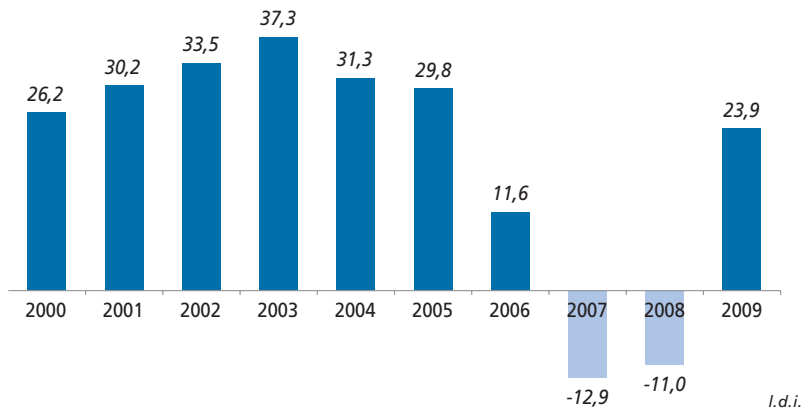
Riserve tecniche vita e cover ratio (riserve/premi), 2000-2009



La **raccolta netta**, definita come la differenza tra i premi e gli oneri (somme pagate e variazione delle riserve per somme da pagare), è stata, nel 2009, positiva e pari a 23,9 miliardi.

Raccolta netta rami vita, 2000-2009

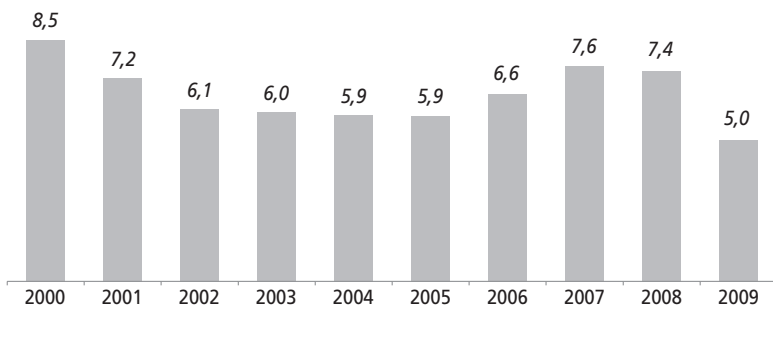
Valori in € mld



L'**expense ratio** del settore vita, che rapporta le spese di gestione ai premi, è stato pari nel 2009 al 5,0%, in diminuzione rispetto al 7,4% dell'anno precedente.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) vita, 2000-2009

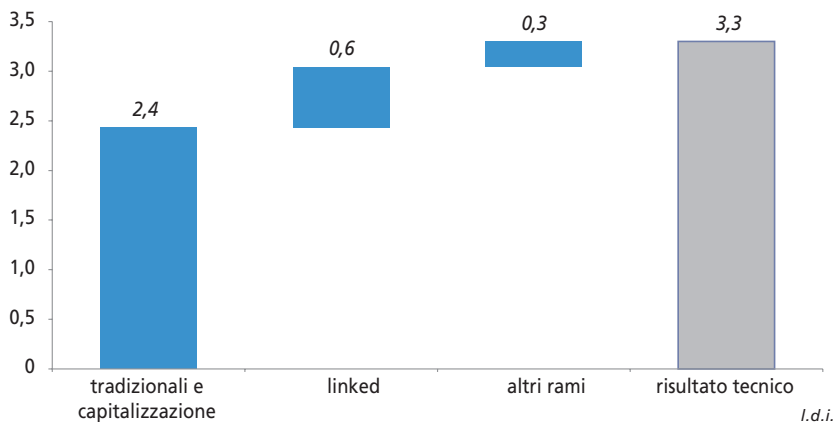
Valori %



Nel complesso il settore vita ha registrato nel 2009 un **risultato tecnico** positivo e pari a 3,3 miliardi, determinato principalmente dai risultati positivi delle polizze tradizionali e di quelle di capitalizzazione.

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni vita*, anno 2009

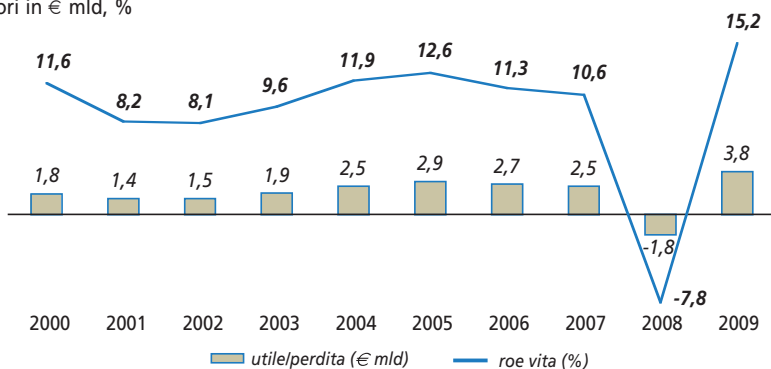
Valori in € mld



Il settore vita ha registrato nel 2009 un utile pari a circa 3,8 miliardi che determina un indice di redditività del settore (**Roe**) pari al 15,2%.

Risultato d'esercizio e Roe del settore vita, 2000-2009

Valori in € mld, %



* Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

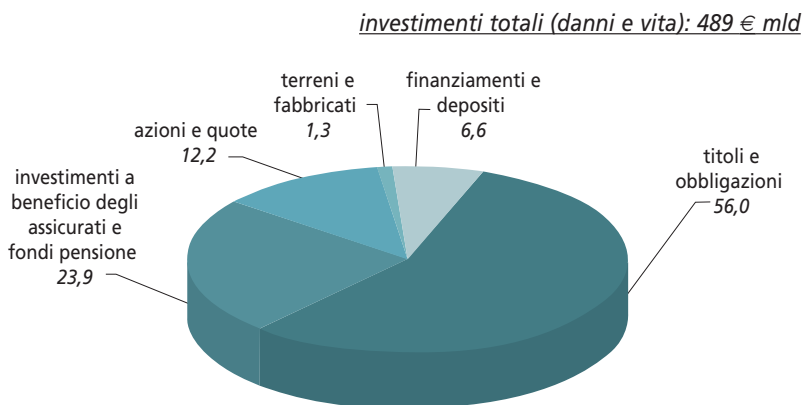
Il **patrimonio netto** pari a 51,8 miliardi è aumentato nel 2009 del 26,6% ed è stato pari al 9,2% del passivo di bilancio.

Le **riserve tecniche complessive** sono state pari a 462 miliardi e hanno registrato un aumento del 9,9% rispetto al 2008; le **riserve vita**, che hanno un peso del 70,1% sul totale passivo, sono aumentate dell'11,7%, mentre le **riserve danni** (sinistri e premi) sono aumentate dello 0,7%.

Gli **investimenti** dell'industria assicurativa sono stati pari a 489 miliardi e rappresentano l'87,3% del totale attivo.

Composizione % investimenti, anno 2009

Valori %

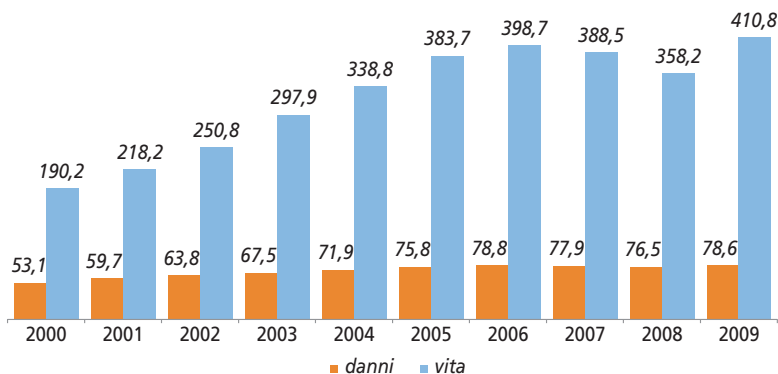


L'investimento principale del settore assicurativo è rappresentato per oltre il 50% dai titoli e dalle obbligazioni.

Gli investimenti nel settore vita sono stati, negli ultimi anni, mediamente pari a cinque volte quelli del settore danni.

Investimenti vita e danni, 2000-2009

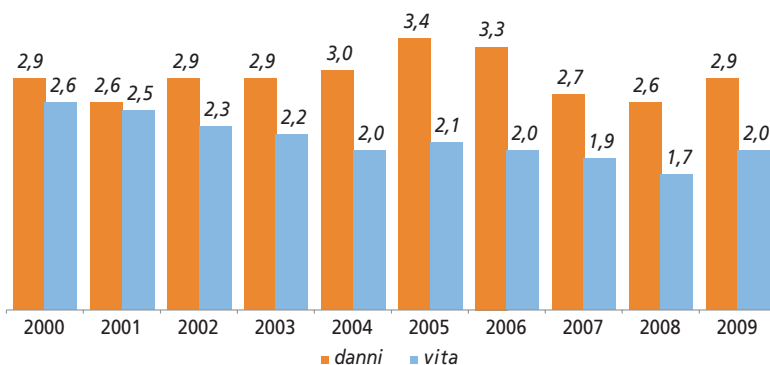
Valori in € mld



Alla fine del 2009 le imprese di assicurazione disponevano di un **marginale di solvibilità** pari a 45,7 miliardi; il margine posseduto per il settore danni e per quello vita, in aumento rispetto all'anno precedente è stato, rispettivamente, pari a 2,9 e a 2,0 volte il margine da possedere.

Solvibilità - rapporto di copertura, 2000-2009

Valori %

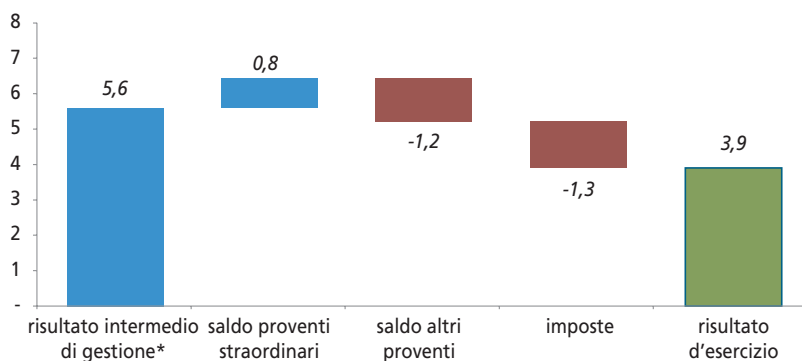


IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO

Il settore assicurativo ha registrato nel 2009 un utile complessivo (danni e vita) pari a circa 3,9 miliardi (-2 miliardi la perdita rilevata nel 2008).

Composizione del risultato di esercizio del mercato assicurativo, anno 2009

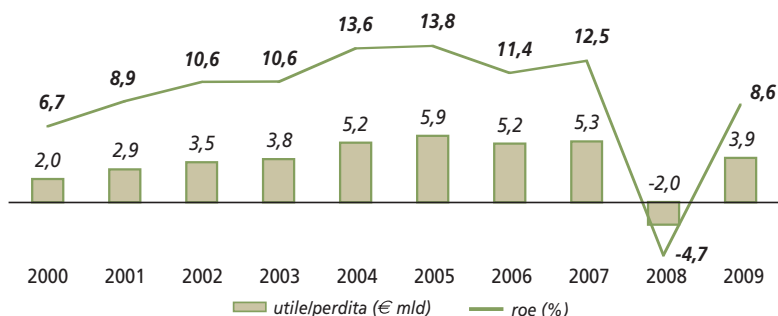
Valori in € mld



Tale risultato genera un indice di redditività (**Roe**), nel 2009, pari a 8,6% (era -4,7% nel 2008).

Risultato d'esercizio e Roe del settore assicurativo, 2000-2009

Valori in € mld, %

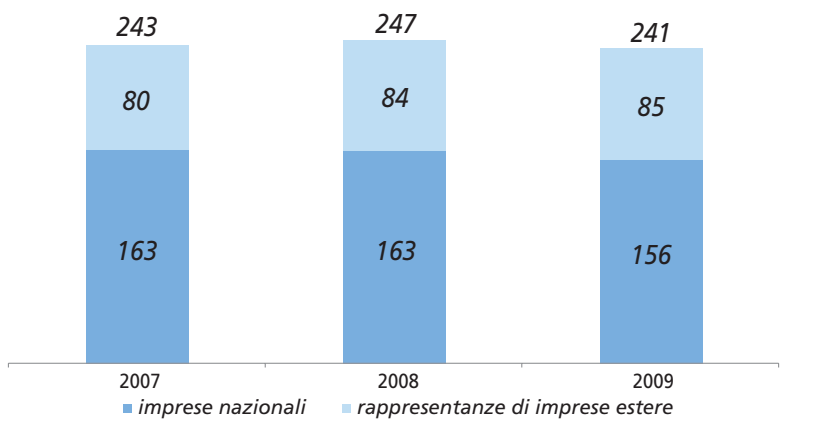


* Il risultato intermedio di gestione comprende il risultato tecnico della gestione assicurativa e i proventi netti finanziari non afferenti alla parte tecnica del bilancio.

LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE

Alla fine del 2009, risultavano operanti **241 imprese di assicurazione**, di cui 156 aventi sede legale in Italia e 85 rappresentanze di imprese estere, per la maggior parte (82) comunitarie. Esercitavano esclusivamente i rami vita 80 imprese (di cui 16 rappresentanze) ed esclusivamente i rami danni 130 (di cui 52 rappresentanze); le imprese multiramo erano 24 e, infine, vi erano 7 imprese che esercitavano esclusivamente la riassicurazione. Sono socie dell'ANIA 182 imprese che raccolgono oltre il 90% dei premi dell'intero mercato italiano.

Numero delle imprese di assicurazione stabilite in Italia, 2007-2009



Al 31 dicembre 2009 i **dipendenti del settore assicurativo** erano, nel complesso, pari a **47.369**. Questo valore è ottenuto come somma di:

- **41.881 amministrativi** (che comprendono 3.721 dipendenti di enti controllati da imprese di assicurazione a cui è applicato il contratto assicurativo e 1.167 dirigenti);
- **5.488 produttori**.

Complessivamente però il settore assicurativo dà impiego a circa 300 mila persone, includendo tutti gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

In particolare, dai dati contenuti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) risulta che, al 31 dicembre 2009, risultavano iscritti 245.241 soggetti (239.499 nel 2008 e 214.815 nel 2007), così suddivisi per le rispettive sezioni:

Registro Unico Intermediari, 2007-2009

sezione	forma giuridica	2007	2008	2009
A (agenti)	persone fisiche	29.984	29.465	28.847
	società	9.476	9.953	9.984
B (broker)	persone fisiche	2.875	2.896	3.074
	società	1.013	1.058	1.130
C (produttori diretti)	persone fisiche	12.760	14.446	15.350
D (banche, intermediari fin. Ex art. 107 del Testo Unico Bancario, Sim e poste italiane divisione servizi di bancoposta)	società	743	761	749
E (collaboratori degli intermediari A, B e D) che operano al di fuori dei locali di tali intermediari	persone fisiche	150.627	170.373	173.632
	società	7.337	10.547	12.475
Totale intermediari iscritti		214.815	239.449	245.241

Fonte: Isvap

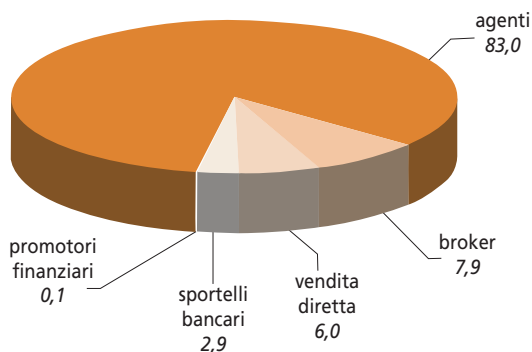
Il RUI contiene altresì un ulteriore elenco concernente le informazioni relative agli intermediari – persone fisiche e società – con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo ammessi a svolgere l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi. Alla fine dell'anno 2009, in tale sezione risultavano iscritti **6.964 intermediari comunitari**.

COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

Nel 2009 oltre l'80% delle polizze vendute nel settore danni viene venduto attraverso il canale agenziale; l'Ania stima che una quota importante, pari al 19% dei premi del canale agenziale, è effettivamente originata dal canale broker. La quota di mercato degli agenti scenderebbe perciò al 64%, mentre raggiungerebbe quasi il 27% quella dei broker.

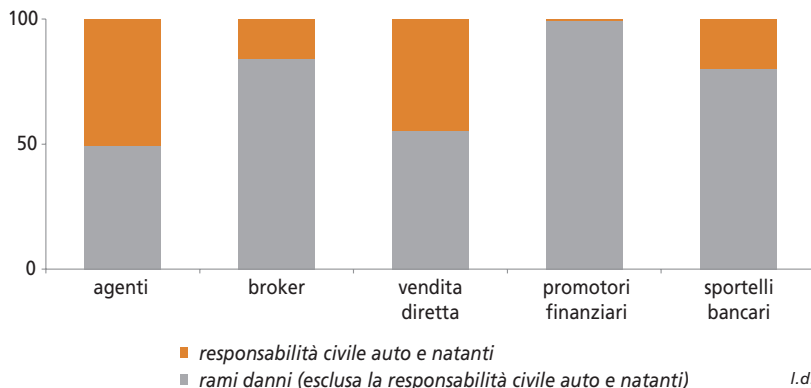
I canali di distribuzione danni, anno 2009

Valori %



Composizione % della raccolta danni per canale di vendita, anno 2009

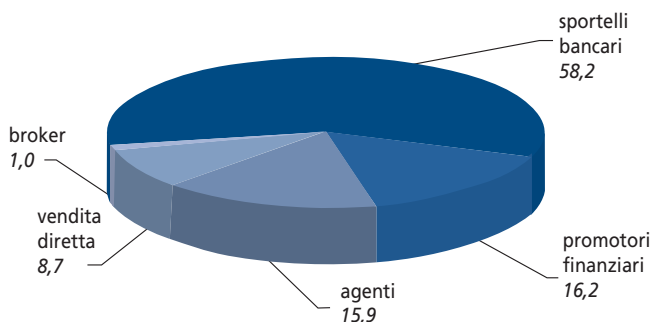
Valori %



Il principale canale di distribuzione nel settore vita rimane il canale bancario che, dopo essere diminuito di oltre cinque punti percentuali nel 2008, recupera le quote di mercato perdute, raggiungendo nel 2009 il 58,2%. Il secondo canale di vendita più utilizzato è rappresentato dai promotori finanziari che hanno originato circa il 16,2% dei premi contabilizzati del settore; seguono, con una quota molto vicina (15,9%), gli agenti; meno utilizzati sono risultati i canali di vendita diretta (8,7%) e i broker (1%).

I canali di distribuzione vita, anno 2009

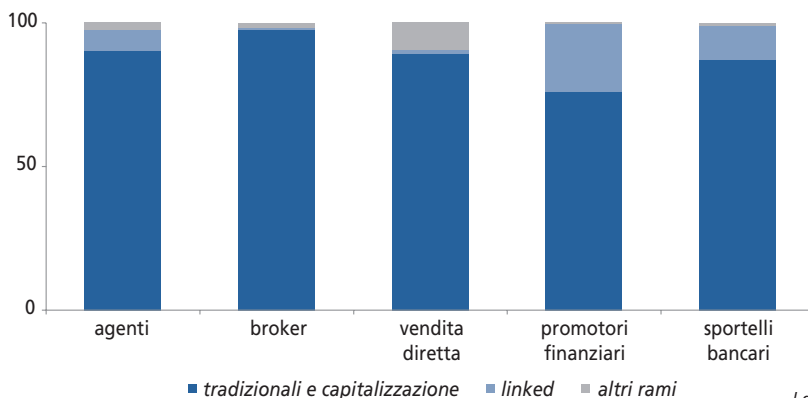
Valori %



I.d.i.

Composizione % della raccolta vita* per canale di vendita, anno 2009

Valori %



I.d.i.

* Gli altri rami comprendono il ramo IV - malattia e il ramo VI - fondi pensione.